

Il 22 settembre scorso è uscito un aggiornamento del documento “Indicazioni ad interim su vaccinazione contro il Covid-19 in gravidanza e allattamento” a cura dell’Italian Obstetric Surveillance System (ItOSS) dell’Istituto Superiore di Sanità, nel quale si riportano le evidenze disponibili a sostegno dell’estensione dell’indicazione alla vaccinazione a tutte le donne in gravidanza e allattamento. Sulla base di tale aggiornamento il Ministero della Salute conferma la raccomandazione a vaccinare, con vaccini a mRNA, le donne in gravidanza nel secondo e terzo trimestre. “Relativamente al primo trimestre, la vaccinazione può essere presa in considerazione dopo valutazione dei potenziali benefici e dei potenziali rischi con la figura professionale sanitaria di riferimento. La vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 è altresì raccomandata per le donne che

Vaccinazione contro il Covid-19 in gravidanza e allattamento

Pubblicata la raccomandazione del Ministero della Salute sulla vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 in gravidanza e allattamento



Sintesi dell'aggiornamento

Vaccinazione della donna in gravidanza

- In considerazione delle crescenti evidenze sulla sicurezza della vaccinazione in gravidanza sia nei confronti del feto che della madre, delle nuove evidenze relative alla maggiore morbosità associata alla variante Delta, della crescente circolazione della stessa variante e del notevole abbassamento dell'età mediana all'infezione in Italia, l'ISS aggiorna le precedenti indicazioni ad interim raccomandando l'estensione dell'offerta vaccinale, con vaccini a mRNA, a tutte le donne in gravidanza nel secondo e terzo trimestre che desiderino vaccinarsi.
- Sebbene la vaccinazione possa essere considerata in qualsiasi epoca della gravidanza, ad oggi sono ancora poche le evidenze relative a vaccinazioni eseguite nel primo trimestre. Le donne che desiderino vaccinarsi in questa epoca gestazionale devono valutare rischi e benefici insieme a un sanitario anche alla luce dell'evidenza che la febbre, che rientra tra le possibili reazioni al vaccino, può causare un aumento del rischio di malformazioni congenite.
- Le donne a maggior rischio di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 (es. professioniste sanitarie, caregiver) e/o a maggior rischio di sviluppare una malattia grave da Covid-19 (donne con fattori di rischio come età > 30 anni, BMI > 30, comorbidità, cittadinanza di Paesi ad alta pressione migratoria) rimangono il target prioritario per la vaccinazione in gravidanza.
- Il personale sanitario è tenuto a illustrare nella maniera più chiara possibile il rapporto tra rischi e benefici, così da permettere a ogni donna di prendere la decisione più appropriata per il proprio caso. I sanitari devono raccomandare la vaccinazione dei conviventi per limitare ulteriormente il rischio di contagio delle donne in gravidanza e durante l'allattamento.
- Si sottolinea che, se una donna vaccinata scopre di essere in gravidanza dopo aver già ricevuto il vaccino, non c'è evidenza in favore dell'interruzione della gravidanza. Inoltre, se una donna scopre di essere in gravidanza tra la prima e la seconda dose del vaccino può considerare di ritardare la seconda dose fino al secondo trimestre.

Vaccinazione in allattamento

- Le donne che allattano, come già previsto dalle precedenti indicazioni ad interim dell'ISS, possono vaccinarsi, senza alcuna necessità di interrompere l'allattamento.
- La donna che allatta deve essere informata che la vaccinazione non espone il lattante a rischi e gli permette di assumere, tramite il latte, anticorpi contro SARS-CoV-2.
- Il neonato allattato da madre vaccinata segue il suo calendario vaccinale senza alcuna modifica.

Altre misure comportamentali

- A tutte le donne in gravidanza e che allattano, indipendentemente dalla scelta se vaccinarsi o meno, viene raccomandato di osservare le seguenti misure di prevenzione: – igiene delle mani, – uso della mascherina negli ambienti chiusi e in prossimità di altre persone non conviventi/non vaccinate, – rispetto della distanza fisica di sicurezza, – ventilazione degli ambienti.

allattano, senza necessità di sospendere l'allattamento”, si legge nella circolare ministeriale della direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero (<https://bit.ly/39Gv6XH>). Si ricorda che la Società Italiana di Neonatologia (SIN), la Società Italiana di Pediatria (SIP), la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO), la Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (AOGOI), la Associazione Ginecologi Universitari Italiani (AGUI), la Società Italiana di Medicina Perinatale (SIMP), l'Associazione Ginecologi Territoriali (AGITE) e la Società Europea di Rianimazione Pediatrica e Neonatale (ESPNIC) avevano lanciato poco prima che uscisse questo aggiornamento un appello congiunto proprio al Ministero della Salute e a tutte le istituzioni affinché fosse promossa il più possibile la vaccinazione delle donne in gravidanza e in allattamento oltretutto dei bambini di età superiore ai 12 anni. ■

SIP REGIONI LOMBARDIA

Iniziativa della Regione Lombardia con la Sezione Lombardia della SIP



Dalle nuove generazioni l'adesione alla vaccinazione Covid-19 è stata importante, tuttavia permangono in alcuni genitori dubbi e incertezze. A fugare le loro paure è stata la voce dei pediatri, che da martedì 7 a lunedì 13 settembre sono state protagoniste di cinque dirette Instagram della Regione Lombardia, organizzate con la SIP Lombardia. L'iniziativa è stata promossa dalla direzione generale Welfare della Regione Lombardia per diffondere un'informazione scientifica chiara e sensibilizzare le famiglie ancora scettiche sulla sicurezza delle vaccinazioni nei ragazzi. La prima diretta è partita martedì 7 settembre sull'efficacia dei vacci-

SIP REGIONI EMILIA-ROMAGNA

Vaccino Covid: un manifesto dei pediatri per gli adolescenti

Al fronte dei dati relativi alle coperture vaccinali contro Covid nei ragazzi di età compresa tra i 12 e 17 anni e di notizie e passaparola basate su paure irrazionali, i pediatri della Società Italiana di Pediatria (SIP) Sezione Emilia-Romagna, insieme ai pediatri dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP) Emilia e Romagna, hanno steso un manifesto univoco e convinto a favore della vaccinazione degli adolescenti, rivolgendosi in primis a loro e augurandosi che i genitori comprendano l'importanza di vaccinare subito i propri figli.



Ho 12 anni, mia sorella ne ha 16 e ci vacciniamo contro il Covid!

Perché dobbiamo farlo?

1. I vaccini contro il Covid sono oggi l'unico strumento efficace e sicuro che abbiamo per contrastare la diffusione di SARS-CoV-2.
2. Anche noi non siamo al riparo dal virus e molti dei nuovi contagiati hanno un'età inferiore ai 18 anni.
3. Il SARS-CoV-2 può causare una patologia grave anche nei ragazzi e i dati sulle ospedalizzazioni lo dimostrano.
4. La pandemia da Covid ha colpito persone a noi care e alcuni di noi hanno dovuto affrontare la perdita prematura di amici o parenti. Vaccinandoci tuteleremo le persone che entrano in contatto con noi. Un esempio? Familiari e alcuni amici e

compagni di classe meno fortunati che, per una carenza delle loro difese immunitarie, hanno una minore capacità di potersi proteggere da Covid.

5. A seguito dei lockdown causati da Covid, i ricoveri nei reparti di pediatria per depressione, stati d'ansia e disturbi del comportamento alimentare tra gli adolescenti sono aumentati in modo vertiginoso.

6. Le chiusure prolungate delle scuole e delle Università hanno prodotto una drammatica perdita di apprendimento, in particolare tra gli studenti più svantaggiati, che ha causato abbandoni scolastici, incrementando enormemente la povertà educativa.

7. Finora nessuno degli adolescenti che si è vaccinato è stato ricoverato per Covid.

8. Più di 7 milioni di ragazzi sono già stati vaccinati negli USA. La sicurezza della vaccinazione nella nostra fascia di età è elevata, non dobbiamo avere timore nel ricevere il vaccino: gli effetti collaterali più frequenti durano poche ore e sono dolore al sito dell'iniezione, mal di testa e dolori a muscoli e articolazioni.

9. I problemi cardiaci (miocarditi e pericarditi) che si sarebbero verificati in alcuni ragazzi vaccinati contro Covid negli Stati Uniti e in Israele sono stati rarissimi e si sono sempre risolti senza problemi. La relazione di questi problemi con la vaccinazione si sta ancora studiando. Viceversa, quello che sappiamo con certezza è che l'infezione da SARS-CoV-2, come altre malattie virali, può dare, anche se raramente, delle complicanze che interessano il cuore e altri organi.

10. I vaccini contro Covid non hanno alcuna influenza sulla fertilità né possono causare effetti collaterali sul nostro sviluppo o la nostra crescita.

11. Il vaccino o il green pass non sono limitazioni alla nostra libertà ma opportunità per provare a tornare a una didattica in presenza: la vaccinazione contro Covid è molto importante per evitare il rischio di chiusure prolungate delle scuole, garantire l'accesso all'istruzione e proteggere la nostra salute fisica e mentale.

12. Vaccinandoci contro il Covid possiamo mantenere la normalità e la socialità che abbiamo riconquistato, facendo rispettare anche i nostri diritti ampiamente trascurati durante la pandemia.

13. Se siamo tantissimi a vaccinarci e lo facciamo tempestivamente, possiamo contribuire a ridurre la circolazione del virus e, di conseguenza, la comparsa di varianti virali più contagiose o aggressive che riducono l'efficacia dei vaccini. Solo in questo modo possiamo battere la pandemia, altrimenti vincerà sempre lei!

14. In questi ultimi due anni il Covid ha assorbito gran parte delle risorse sanitarie: vaccinarsi significa dare una mano ai medici e infermieri, per curare chi è affetto da altre patologie diverse da Covid e contribuire alla ripresa regolare dei percorsi di cura e di prevenzione.

15. È comprensibile avere dei timori ma, come impariamo ogni giorno, possiamo e dobbiamo avere fiducia nella scienza che ci dice che la scelta del vaccino in questo momento è quella più opportuna per la nostra salute e quella degli altri! ■

Su Instagram la voce dei pediatri

ni anti Covid-19 nell'adolescente. A parlare per circa 30 minuti sul profilo Instagram della Regione Lombardia e di Lombardia Notizie è stato Raffaele Badolato (Presidente della sezione Lombardia della Società Italiana di Pediatria e Ordinario dell'Università di Brescia, nonché referente scientifico di questa iniziativa) e la pediatra Maria Elisabetta Di Cosimo. A seguire nei giorni successivi i pediatri Paola Marchisio, Marina Picca, Andrea Biondi, Gianluigi Marseglia, Giovanni Traina. ■



Raffaele Badolato, Presidente della sezione Lombardia della SIP

